

Hanno cominciato la Cruciani e la SAPS

Salgono alla chetichella le tariffe delle autolinee

L'aumento « strisciante » delle tariffe ferroviarie locali e delle autolinee sta assumendo proporzioni allarmanti, tanto che i lavoratori « pendolari » di numerosi comuni sono in agitazione e preparano azioni di protesta.

Hanno cominciato dal primo giugno le FFSS, elevando le tariffe dei « tratti locali » da dieci al quindici per cento. Due esempi: il biglietto della Roma-Piumicino è salito da 150 a 200 lire (33 per cento) e quello della Roma-Civitavecchia da 450 a 500 lire (11 per cento). Senza attendere altro, la Cruciani ha aumentato le tariffe del dici-quindici per cento, e altrettanto lo ha fatto la SAPS. Le due autolinee collegano decine di comuni (Marcellina, Palombara, Morcone, Monteflavio, Montelibretti, Montorio, Monterotondo, Montebello, Nazzano, Panzano,

Fiano, Capena, Filacciano, Torrita, Civitella S. Paolo e altri) con Roma e trasportano ogni giorno alcune migliaia di « emigranti pendolari ».

Con ogni probabilità, siamo soltanto agli inizi di un massiccio tentativo di rialzare in tutta la regione le tariffe delle autolinee. I concessionari, pur negando che questa sia la loro volontà, hanno ripetuto fino all'ossessione che i costi sono diventati ormai troppo onerosi, che le richieste del personale in lotto per il nuovo contratto non possono essere accettate, che lo Stato deve aiutarsi con gravi fiscali e altri privilegi. In realtà, tutta questa geremiade non sembra avere altro scopo che la preconstituzione di un'alibi per aumentare le già troppo elevate tariffe e accrescere le difficoltà nelle quali si trovano i lavoratori della provincia.



Si paga molto, si viaggia male

Come la città accoglie chi cerca lavoro

Peggio che in cella i letti «clandestini»

problemi: la 167

La Giunta è divisa

Il nodo delle aree fabbricabili è venuto al pettine. La scelta sulla applicazione della legge 167 per l'edilizia popolare ed economica ha messo la Giunta comunale di fronte a un bivio decisivo: quanti e quali aree debbono essere vincolate per la costruzione di case nei prossimi dieci anni?

Il quesito non è equivoco, vuole una risposta precisa. Proprio lei, l'Agenzia «Kronos», portavoce della corrente «autonomista»

dell'PSI, ha scritto sull'argomento che «la Giunta capitolina sta attraversando un momento difficile, a causa delle esitazioni democristiane sulla applicazione della legge Ripamonti». Questa legge — continua l'Agenzia — è lo strumento di cui dispongono oggi gli autonomisti per acquisire una patrimonio di aree destinate all'edilizia popolare. I socialisti sono decisi a fare in modo che la legge venga seriamente applicata dalla Giunta romana, che sul problema della casa e della lotta alla speculazione edilizia deve poter esprimere la sua forza e la sua volontà di rinnovamento. Ma, a quanto risulta, conferma le loro posizioni, la Giunta, rischia di essere di vista.

I democristiani sono indecisi ad attuare coraggiosamente il provvedimento, sottostando come sono alla pressione di potenti interessi, e i socialdemocratici, dal canto loro, sembrano schierarsi su posizioni analoghe a quelle della DC. Risolti ad ottenere una corretta applicazione della legge Ripamonti sono, invece, solo i socialisti.

L'Agenzia spiega poi il contrasto nella maggioranza capitolina. «Sul piano tecnico, il problema che sta di fronte agli amministratori romani è questo. Per applicare la legge Ripamonti, la Giunta deve stabilire un piano di previsione relativo ai numeri dei vani, che dovranno essere costruiti nei prossimi dieci anni. Il contrasto, insorto in se- no alla Giunta tra socialisti e repubblicani da una parte e de socialdemocratici dall'al-

tra, verte sulla quantità e sul tipo di aree da vincolare. «I socialisti chiedono che le aree da vincolare siano quelle lungo la linea di sviluppo urbanistico prevista dal piano regolatore, e che siano quantitativamente sufficienti ai bisogni dell'edilizia popolare nel prossimo decennio. I democristiani si stringono nelle spalle, scoraggiati. Non sa proprio cosa consigliare. «I socialisti chiedono che i privati ad andare in questura — dice, infine — allo stesso assistente». Il giovane si allunga: «Ma avuto il primo contatto con la città ed è stato amaro. Comincia ad accorgersi che la capitale è cattiva con i «nuovi venuti», che non l'accetta, che cerca di cacciare fuori. Come lui, a Termini, arrivano ogni giorno migliaia di altri uomini, per restare un giorno, una settimana, o per sempre. Per tutti, il primo problema, il più immediato, è questo: cercare un alloggio. Vediamo dunque che cosa Roma offre loro. All'Ufficio assistenza della questura, hanno meno dubbi che alla stazione. Se si te-

lefona chiedendo consiglio su un posto dove dormire spendendo poco, indirizzano alla Foresteria del pellegrino, dietro piazza Farnese.

Siamo andati a dare una occhiata. La Foresteria, già dietro al Monte di Pietà, ed è stata aperta da pochi giorni.

«È un luogo tranquillo, pulito, confortevole, con tutto il necessario per un viaggiatore.

Le camere sono pulite, i letti sono confortevoli, il bagno è pulito, il servizio è buono, il prezzo è basso. Ma non è tutto. La Foresteria è gestita da religiosi. E sembra che la

benifica attività renda: stanziamenti costituendo una so-pra-ricchezza. Il Comune può invece offrire il dormitorio pubblico di Primavalle (di quale, prima delle elezioni, è stato promesso), o il dormitorio di via del Pellegrino. All'ingresso, si trova una scrivania: c'è una ragazza alle spalle: ha una tramezza di legno, il camereone-dormitorio. Il soffitto, a cassette, si prende altissimo nella semioscurità.

I prezzi, ci dice subito la giovane, sono di 400 lire per notte per un box singolo, ma non possono ricevere nessun tipo di sconto.

«Affittasi camera o affittasi letto: sono soprattutto portone, tra piazza dell'Esedra e piazza Vittorio. Ogni tanto un'irruzione di carabinieri o poliziotti alla caccia di un ricercato fa scoprire, in questi vecchi palazzi umbertini, dei dormitorii privati, dove a passare delle ore sui mezzi di trasporto.

La strada intorno a Termini pullula così di pensioni e di alberghi, che la città è stato amaro. Comincia ad accorgersi che la capitale è cattiva con i «nuovi venuti», che non l'accetta, che cerca di cacciare fuori. Come lui, a Termini, arrivano ogni giorno migliaia di altri uomini, per restare un giorno, una settimana, o per sempre. Per tutti, il primo problema, il più immediato, è questo: cercare un alloggio. Vediamo dunque che cosa Roma offre loro.

Per trovare uno di questi pensioni clandestini, basta chiedere ai guardasigilli, che sono infatti costituiti da un lettino nel corridoio. Le chiediamo di farci vedere. Varietà una partecipa, si entra nel reparto uomini. Sembra un alveare: le « celle » sono piccolissime (ci entrano solo un letto, un minuscolo armadio e una sedia) e sono separate dalla altra solo da una parete di legno e di cartone opaco alta dieci metri. Tutti sono in piedi, alcuni altri letti; quelli da 300 lire. La Foresteria è gestita da religiosi. E sembra che la

benevola attività renda: stanziamenti costituendo una so-pra-ricchezza. Il Comune può invece offrire il dormitorio pubblico di Primavalle (di quale, prima delle elezioni, è stato promesso), o il dormitorio di via del Pellegrino. All'ingresso, si trova una scrivania: c'è una ragazza alle spalle: ha una tramezza di legno, il camereone-dormitorio. Il soffitto, a cassette, si prende altissimo nella semioscurità.

I prezzi, ci dice subito la giovane, sono di 400 lire per notte per un box singolo, ma non possono ricevere nessun tipo di sconto.

«Affittasi camera o affittasi letto: sono soprattutto portone, tra piazza dell'Esedra e piazza Vittorio. Ogni tanto un'irruzione di carabinieri o poliziotti alla caccia di un ricercato fa scoprire, in questi vecchi palazzi umbertini, dei dormitorii privati, dove a passare delle ore sui mezzi di trasporto.

La strada intorno a Termini pullula così di pensioni e di alberghi, che la città è stato amaro. Comincia ad accorgersi che la capitale è cattiva con i «nuovi venuti», che non l'accetta, che cerca di cacciare fuori. Come lui, a Termini, arrivano ogni giorno migliaia di altri uomini, per restare un giorno, una settimana, o per sempre. Per tutti, il primo problema, il più immediato, è questo: cercare un alloggio. Vediamo dunque che cosa Roma offre loro.

Per trovare uno di questi pensioni clandestini, basta chiedere ai guardasigilli, che sono infatti costituiti da un lettino nel corridoio. Le chiediamo di farci vedere. Varietà una partecipa, si entra nel reparto uomini. Sembra un alveare: le « celle » sono piccolissime (ci entrano solo un letto, un minuscolo armadio e una sedia) e sono separate dalla altra solo da una parete di legno e di cartone opaco alta dieci metri. Tutti sono in piedi, alcuni altri letti; quelli da 300 lire. La Foresteria è gestita da religiosi. E sembra che la

benevola attività renda: stanziamenti costituendo una so-pra-ricchezza. Il Comune può invece offrire il dormitorio pubblico di Primavalle (di quale, prima delle elezioni, è stato promesso), o il dormitorio di via del Pellegrino. All'ingresso, si trova una scrivania: c'è una ragazza alle spalle: ha una tramezza di legno, il camereone-dormitorio. Il soffitto, a cassette, si prende altissimo nella semioscurità.

I prezzi, ci dice subito la giovane, sono di 400 lire per notte per un box singolo, ma non possono ricevere nessun tipo di sconto.

«Affittasi camera o affittasi letto: sono soprattutto portone, tra piazza dell'Esedra e piazza Vittorio. Ogni tanto un'irruzione di carabinieri o poliziotti alla caccia di un ricercato fa scoprire, in questi vecchi palazzi umbertini, dei dormitorii privati, dove a passare delle ore sui mezzi di trasporto.

La strada intorno a Termini pullula così di pensioni e di alberghi, che la città è stato amaro. Comincia ad accorgersi che la capitale è cattiva con i «nuovi venuti», che non l'accetta, che cerca di cacciare fuori. Come lui, a Termini, arrivano ogni giorno migliaia di altri uomini, per restare un giorno, una settimana, o per sempre. Per tutti, il primo problema, il più immediato, è questo: cercare un alloggio. Vediamo dunque che cosa Roma offre loro.

Per trovare uno di questi pensioni clandestini, basta chiedere ai guardasigilli, che sono infatti costituiti da un lettino nel corridoio. Le chiediamo di farci vedere. Varietà una partecipa, si entra nel reparto uomini. Sembra un alveare: le « celle » sono piccolissime (ci entrano solo un letto, un minuscolo armadio e una sedia) e sono separate dalla altra solo da una parete di legno e di cartone opaco alta dieci metri. Tutti sono in piedi, alcuni altri letti; quelli da 300 lire. La Foresteria è gestita da religiosi. E sembra che la

benevola attività renda: stanziamenti costituendo una so-pra-ricchezza. Il Comune può invece offrire il dormitorio pubblico di Primavalle (di quale, prima delle elezioni, è stato promesso), o il dormitorio di via del Pellegrino. All'ingresso, si trova una scrivania: c'è una ragazza alle spalle: ha una tramezza di legno, il camereone-dormitorio. Il soffitto, a cassette, si prende altissimo nella semioscurità.

I prezzi, ci dice subito la giovane, sono di 400 lire per notte per un box singolo, ma non possono ricevere nessun tipo di sconto.

«Affittasi camera o affittasi letto: sono soprattutto portone, tra piazza dell'Esedra e piazza Vittorio. Ogni tanto un'irruzione di carabinieri o poliziotti alla caccia di un ricercato fa scoprire, in questi vecchi palazzi umbertini, dei dormitorii privati, dove a passare delle ore sui mezzi di trasporto.

La strada intorno a Termini pullula così di pensioni e di alberghi, che la città è stato amaro. Comincia ad accorgersi che la capitale è cattiva con i «nuovi venuti», che non l'accetta, che cerca di cacciare fuori. Come lui, a Termini, arrivano ogni giorno migliaia di altri uomini, per restare un giorno, una settimana, o per sempre. Per tutti, il primo problema, il più immediato, è questo: cercare un alloggio. Vediamo dunque che cosa Roma offre loro.

Per trovare uno di questi pensioni clandestini, basta chiedere ai guardasigilli, che sono infatti costituiti da un lettino nel corridoio. Le chiediamo di farci vedere. Varietà una partecipa, si entra nel reparto uomini. Sembra un alveare: le « celle » sono piccolissime (ci entrano solo un letto, un minuscolo armadio e una sedia) e sono separate dalla altra solo da una parete di legno e di cartone opaco alta dieci metri. Tutti sono in piedi, alcuni altri letti; quelli da 300 lire. La Foresteria è gestita da religiosi. E sembra che la

benevola attività renda: stanziamenti costituendo una so-pra-ricchezza. Il Comune può invece offrire il dormitorio pubblico di Primavalle (di quale, prima delle elezioni, è stato promesso), o il dormitorio di via del Pellegrino. All'ingresso, si trova una scrivania: c'è una ragazza alle spalle: ha una tramezza di legno, il camereone-dormitorio. Il soffitto, a cassette, si prende altissimo nella semioscurità.

I prezzi, ci dice subito la giovane, sono di 400 lire per notte per un box singolo, ma non possono ricevere nessun tipo di sconto.

«Affittasi camera o affittasi letto: sono soprattutto portone, tra piazza dell'Esedra e piazza Vittorio. Ogni tanto un'irruzione di carabinieri o poliziotti alla caccia di un ricercato fa scoprire, in questi vecchi palazzi umbertini, dei dormitorii privati, dove a passare delle ore sui mezzi di trasporto.

La strada intorno a Termini pullula così di pensioni e di alberghi, che la città è stato amaro. Comincia ad accorgersi che la capitale è cattiva con i «nuovi venuti», che non l'accetta, che cerca di cacciare fuori. Come lui, a Termini, arrivano ogni giorno migliaia di altri uomini, per restare un giorno, una settimana, o per sempre. Per tutti, il primo problema, il più immediato, è questo: cercare un alloggio. Vediamo dunque che cosa Roma offre loro.

Per trovare uno di questi pensioni clandestini, basta chiedere ai guardasigilli, che sono infatti costituiti da un lettino nel corridoio. Le chiediamo di farci vedere. Varietà una partecipa, si entra nel reparto uomini. Sembra un alveare: le « celle » sono piccolissime (ci entrano solo un letto, un minuscolo armadio e una sedia) e sono separate dalla altra solo da una parete di legno e di cartone opaco alta dieci metri. Tutti sono in piedi, alcuni altri letti; quelli da 300 lire. La Foresteria è gestita da religiosi. E sembra che la

benevola attività renda: stanziamenti costituendo una so-pra-ricchezza. Il Comune può invece offrire il dormitorio pubblico di Primavalle (di quale, prima delle elezioni, è stato promesso), o il dormitorio di via del Pellegrino. All'ingresso, si trova una scrivania: c'è una ragazza alle spalle: ha una tramezza di legno, il camereone-dormitorio. Il soffitto, a cassette, si prende altissimo nella semioscurità.

I prezzi, ci dice subito la giovane, sono di 400 lire per notte per un box singolo, ma non possono ricevere nessun tipo di sconto.

«Affittasi camera o affittasi letto: sono soprattutto portone, tra piazza dell'Esedra e piazza Vittorio. Ogni tanto un'irruzione di carabinieri o poliziotti alla caccia di un ricercato fa scoprire, in questi vecchi palazzi umbertini, dei dormitorii privati, dove a passare delle ore sui mezzi di trasporto.

La strada intorno a Termini pullula così di pensioni e di alberghi, che la città è stato amaro. Comincia ad accorgersi che la capitale è cattiva con i «nuovi venuti», che non l'accetta, che cerca di cacciare fuori. Come lui, a Termini, arrivano ogni giorno migliaia di altri uomini, per restare un giorno, una settimana, o per sempre. Per tutti, il primo problema, il più immediato, è questo: cercare un alloggio. Vediamo dunque che cosa Roma offre loro.

Per trovare uno di questi pensioni clandestini, basta chiedere ai guardasigilli, che sono infatti costituiti da un lettino nel corridoio. Le chiediamo di farci vedere. Varietà una partecipa, si entra nel reparto uomini. Sembra un alveare: le « celle » sono piccolissime (ci entrano solo un letto, un minuscolo armadio e una sedia) e sono separate dalla altra solo da una parete di legno e di cartone opaco alta dieci metri. Tutti sono in piedi, alcuni altri letti; quelli da 300 lire. La Foresteria è gestita da religiosi. E sembra che la

benevola attività renda: stanziamenti costituendo una so-pra-ricchezza. Il Comune può invece offrire il dormitorio pubblico di Primavalle (di quale, prima delle elezioni, è stato promesso), o il dormitorio di via del Pellegrino. All'ingresso, si trova una scrivania: c'è una ragazza alle spalle: ha una tramezza di legno, il camereone-dormitorio. Il soffitto, a cassette, si prende altissimo nella semioscurità.

I prezzi, ci dice subito la giovane, sono di 400 lire per notte per un box singolo, ma non possono ricevere nessun tipo di sconto.

«Affittasi camera o affittasi letto: sono soprattutto portone, tra piazza dell'Esedra e piazza Vittorio. Ogni tanto un'irruzione di carabinieri o poliziotti alla caccia di un ricercato fa scoprire, in questi vecchi palazzi umbertini, dei dormitorii privati, dove a passare delle ore sui mezzi di trasporto.

La strada intorno a Termini pullula così di pensioni e di alberghi, che la città è stato amaro. Comincia ad accorgersi che la capitale è cattiva con i «nuovi venuti», che non l'accetta, che cerca di cacciare fuori. Come lui, a Termini, arrivano ogni giorno migliaia di altri uomini, per restare un giorno, una settimana, o per sempre. Per tutti, il primo problema, il più immediato, è questo: cercare un alloggio. Vediamo dunque che cosa Roma offre loro.

Per trovare uno di questi pensioni clandestini, basta chiedere ai guardasigilli, che sono infatti costituiti da un lettino nel corridoio. Le chiediamo di farci vedere. Varietà una partecipa, si entra nel reparto uomini. Sembra un alveare: le « celle » sono piccolissime (ci entrano solo un letto, un minuscolo armadio e una sedia) e sono separate dalla altra solo da una parete di legno e di cartone opaco alta dieci metri. Tutti sono in piedi, alcuni altri letti; quelli da 300 lire. La Foresteria è gestita da religiosi. E sembra che la

benevola attività renda: stanziamenti costituendo una so-pra-ricchezza. Il Comune può invece offrire il dormitorio pubblico di Primavalle (di quale, prima delle elezioni, è stato promesso), o il dormitorio di via del Pellegrino. All'ingresso, si trova una scrivania: c'è una ragazza alle spalle: ha una tramezza di legno, il camereone-dormitorio. Il soffitto, a cassette, si prende altissimo nella semioscurità.

I prezzi, ci dice subito la giovane, sono di 400 lire per notte per un box singolo, ma non possono ricevere nessun tipo di sconto.

«Affittasi camera o affittasi letto: sono soprattutto portone, tra piazza dell'Esedra e piazza Vittorio. Ogni tanto un'irruzione di carabinieri o poliziotti alla caccia di un ricercato fa scoprire, in questi vecchi palazzi umbertini, dei dormitorii privati, dove a passare delle ore sui mezzi di trasporto.

La strada intorno a Termini pullula così di pensioni e di alberghi, che la città è stato amaro. Comincia ad accorgersi che la capitale è cattiva con i «nuovi venuti», che non l'accetta,